



## *Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale*

**DELIBERA N. 2**

Seduta del 27 Dicembre 2018

### **CONFERENZA ISTITUZIONALE PERMANENTE**

**Oggetto:** Presa d'atto. Art. 66 c. 7 lett. a) D. Lgs. 152/2006 - "*Calendario e programma di lavoro*" per l'aggiornamento del Piano di gestione del rischio di alluvioni (2021-2027) ai sensi della direttiva 2007/60/CE.

**Vista** la direttiva 2007/60/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 23 ottobre 2007, relativa alla valutazione e alla gestione dei rischi di alluvioni.

**Visto** il Decreto Legislativo 23 febbraio 2010, n. 49, "Attuazione della direttiva 2007/60/CE relativa alla valutazione e alla gestione dei rischi di alluvioni";

**Visto** il Decreto Legislativo 10 dicembre 2010, n.219, "*Attuazione della direttiva 2008/105/CE relativa a standard di qualità ambientale nel settore della politica delle acque, recante modifica e successiva abrogazione delle direttive 82/176/CEE, 83/513/CEE, 84/156/CEE, 84/491/CEE, 86/280/CEE, nonché modifica della direttiva 2000/60/CE e recepimento della direttiva 2009/90/CE che stabilisce, conformemente alla direttiva 2000/60/CE, specifiche tecniche per l'analisi chimica e il monitoraggio dello stato delle acque*", nello specifico l'art. 4, co. 1 –lettera b), in cui "*le autorità di bacino di rilievo nazionale, di cui alla legge 18 maggio 1989, n. 183, e le regioni, ciascuna per la parte di territorio di propria competenza, provvedono all'adempimento degli obblighi previsti dal decreto legislativo 23 febbraio 2010, n. 49.*", mentre le autorità di bacino di rilievo nazionale "*ai fini della predisposizione degli strumenti di pianificazione di cui al predetto decreto legislativo n. 49 del 2010*" svolgono la funzione di coordinamento nell'ambito del distretto idrografico di appartenenza.





## *Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale*

**Vista** l'approvazione nella seduta di Comitato Istituzionale del 3 marzo 2016, del I ciclo del Piano di Gestione Rischio Alluvioni del Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale - DPCM del 27.10.2016 (G.U. n.28 del 03.02.2017).

**Visto** il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 04/04/2018 (G.U. n. 135 del 13 giugno 2018), recante *"Individuazione e trasferimento delle unità di personale, delle risorse strumentali e finanziarie delle Autorità di Bacino di cui alla Legge n.183/89, all'Autorità di Bacino dell'Appennino Meridionale e determinazione della dotazione organica dell'Autorità di Bacino distrettuale dell'Appennino Meridionale ai sensi dell'articolo 63, comma 4, del decreto legislativo 3 aprile 2006 n.152 e del decreto n.294 del 25 ottobre 2016"*.

**Visto** l'art. 63 co. 10 del D.Lgs. 152/2006, come sostituito dall'art. 51 co. 2 della L.n. 221/2015, ai sensi del quale piano di gestione del rischio di alluvioni di cui all'art. 7 della Dir. 2007/60/CE è considerato stralcio del piano di bacino distrettuale di cui all'art. 65.

**Visti** gli articoli 65 e 66 del D.Lgs. 152/2006 relativi rispettivamente al piano di bacino distrettuale e alla relativa procedura di adozione e approvazione.

**Visto** il CAPO V della Dir. 2007/60/CE relativo al *"Coordinamento con la Direttiva 2000/60/CE, informazione e consultazione del pubblico"* che all'art. 9, punto 3) stabilisce che *"la partecipazione attiva di tutte le parti interessate, prevista dall'articolo 10 della presente direttiva, è coordinata, se opportuno, con la partecipazione attiva delle parti interessate prevista dall'articolo 14 della direttiva 2000/60/CE"*.

**Considerato che** al fine di migliorare l'efficacia delle fasi di consultazione e informazione pubblica, favorire lo scambio di informazioni e realizzare sinergie e vantaggi comuni, la fase di consultazione e informazione pubblica sul progetto di Piano di gestione del rischio di alluvioni elaborato ai sensi della direttiva 2007/60/CE è stata coordinata con l'analoga consultazione per il progetto di secondo Piano di gestione delle acque del distretto idrografico dell'Appennino Meridionale prevista dall'art. 14 della direttiva 2000/60/CE.

**Ritenuto** necessario predisporre per l'aggiornamento del Piano di Gestione del Rischio di Alluvioni -II ciclo, periodo 2021/2027-, il calendario e programma di lavoro ai sensi dell'art. 66, co.7, lettera a) del D.Lgs. n. 152/2006.

**Visto** il verbale della seduta del 27 dicembre 2018 di questa Conferenza Istituzionale Permanente.





## *Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale*

Tutto ciò visto, considerato e ritenuto

### **DELIBERA**

**ARTICOLO 1** – La presa d'atto del "*Calendario e programma di lavoro*" per l'aggiornamento del Piano di gestione del rischio di alluvioni (2021-2027) ai sensi della direttiva 2007/60/CE. -Art. 66 c. 7 lett. a) D. Lgs. 152/2006, allegato alla presente deliberazione a formarne parte integrante e sostanziale.

**ARTICOLO 2** – Si incarica il Segretario Generale dell'Autorità di bacino Distrettuale di provvedere ad assicurare adeguate forme di pubblicità del seguente atto, garantendo al contempo l'attuazione di quanto previsto all'art. 66 co. 7, lettera a) del D.Lgs. 152/2006.

Roma, 27 dicembre 2018

**IL PRESIDENTE**

Il Ministro dell'Ambiente  
e della Tutela del Territorio e del Mare  
Gen. Sergio Costa

**IL SEGRETARIO GENERALE**

Dott.ssa Geol. Vera Corbelli





*Distretto Idrografico dell' Appennino Meridionale*



**PIANO DI GESTIONE DEL RISCHIO DI ALLUVIONI  
DISTRETTO IDROGRAFICO APPENNINO MERIDIONALE  
II Ciclo (2016-2021)  
CALENDARIO PROGRAMMA DI LAVORO**

*Aggiornamento Dicembre 2018*



## *Distretto Idrografico dell' Appennino Meridionale*



## *Distretto Idrografico dell' Appennino Meridionale*

### **INDICE**

<b>1</b>	<b>Premessa</b>	<b>2</b>
<b>2</b>	<b>La Direttiva alluvioni ed il D.LGS 49/2010</b>	<b>3</b>
<b>3</b>	<b>La Direttiva e l'accesso alla comunicazione</b>	<b>6</b>
<b>4</b>	<b>IL percorso di partecipazione svolto per il I ciclo del PGRA</b>	<b>8</b>
	<b>4.1</b> Il Piano dell'informazione	<b>8</b>
	<b>4.2</b> Attività realizzate nell'ambito del I ciclo del PGRA	<b>10</b>
<b>5</b>	<b>Calendario, programma di lavoro e misure consultive</b>	<b>13</b>
<b>6</b>	<b>Sviluppo di alcune azioni di particolare interesse e priorità</b>	<b>16</b>
	<b>Allegato 1</b>	<b>21</b>
	<b>Allegato 2</b>	<b>23</b>
	<b>Allegato 3</b>	<b>25</b>



## *Distretto Idrografico dell' Appennino Meridionale*

---

### **1 Premessa**

La Direttiva 2007/60/CE (cd. Direttiva alluvioni) derivata dalla più generale Direttiva quadro sulle acque 2000/60/CE, ha introdotto il concetto di un quadro per la valutazione e la gestione del rischio di alluvioni volto a ridurre le conseguenze negative per la salute umana, l'ambiente, il patrimonio culturale e le attività economiche connesse con le alluvioni all'interno della Comunità. Tale Direttiva, nell'incipit, recita: "Le alluvioni possono provocare vittime, l'evacuazione di persone e danni all'ambiente, compromettere gravemente lo sviluppo economico e mettere in pericolo le attività economiche della Comunità. Alcune attività umane (come la crescita degli insediamenti umani e l'incremento delle attività economiche nelle pianure alluvionali, nonché la riduzione della naturale capacità di ritenzione idrica del suolo a causa dei suoi vari usi) e i cambiamenti climatici contribuiscono ad aumentarne la probabilità e ad aggravarne gli impatti negativi. Ridurre i rischi di conseguenze negative derivanti dalle alluvioni soprattutto per la vita e la salute umana, l'ambiente, il patrimonio culturale, l'attività economica e le infrastrutture, connesse con le alluvioni, è possibile e auspicabile ma, per essere efficaci, le misure per ridurre tali rischi dovrebbero, per quanto possibile, essere coordinate a livello di bacino idrografico."

La direttiva alluvioni è stata recepita in Italia dal D.Lgs. 49/2010, che ha introdotto il *Piano di Gestione Rischio Alluvioni* (PGRA), da predisporsi per ciascuno dei distretti idrografici individuati nell'art. 64 del D.Lgs. 152/2006, contiene il quadro di gestione delle aree soggette a pericolosità e rischio individuate nei distretti, delle aree dove possa sussistere un rischio potenziale significativo di alluvioni e dove si possa generare in futuro, nonché delle zone costiere soggette ad erosione.

Le due direttive europee evidenziano l'approccio integrato della gestione che si fonda su alcuni pilastri:

- l'unità geografica di riferimento caratterizzata da un'ampia porzione di territorio raggruppante più bacini individuata come distretto idrografico;
- la pianificazione ai fini e per il raggiungimento degli obiettivi della direttiva 2000/60/CE per l'azione comunitaria in materia di acque; nonché la pianificazione per la gestione e la



## *Distretto Idrografico dell' Appennino Meridionale*

riduzione del rischio da alluvioni che la direttiva 2007/60/CE introduce (codificando, disciplinando ed ampliando quanto già contenuto nella legge 183/89);

- l'individuazione dei soggetti a cui è demandata la redazione dei piani.

### **2 La Direttiva alluvioni ed il DLGS 49/2010**

Il **D.Lgs. 23 febbraio 2010 n.49**, ha recepito a livello nazionale la direttiva alluvioni in materia di pianificazione dell'assetto idrogeologico. Il Decreto affida alle Autorità di Bacino distrettuali la redazione dei Piani di Gestione del Rischio di Alluvioni, ed alle Regioni, per la parte di propria competenza, in coordinamento tra loro e con il Dipartimento Nazionale della Protezione Civile, la parte relativa al sistema di allertamento per il rischio idraulico ai fini di protezione civile. Le Autorità di Bacino distrettuali svolgono tale compito nell'ambito delle attività di bacino previste dal D.Lgs. 152/2006, e provvedono all'adozione del PRGA, facendo salvi gli strumenti di pianificazione già predisposti nell'ambito della pianificazione di bacino in attuazione della normativa previgente.

Le scadenze del primo ciclo (2010-2015), sono state ricondotte a tre fasi così articolate:

- a. l'individuazione preliminare di rischio (2011) – art. 4 del D.Lgs. 49/2010;
- b. l'elaborazione di mappe della pericolosità e rischio (2013) – art. 6 del D.Lgs. 49/2010;
- c. la pubblicazione del piano (2015) – art. 7 del D.Lgs. 49/2010.

A livello di indirizzo per lo svolgimento di ciascuna fase sono state poste in essere le seguenti attività:

- per la fase (a) ci si è avvalsi a livello nazionale delle Misure transitorie di cui all'art.11, comma 1 del D.Lgs. 49/2010. Per Il Distretto dell'Appennino Meridionale le misure transitorie sono stata preliminarmente adottate a livello di singola AdB e successivamente comunicate al MATTM con nota prot. 1r854 del 17/12/2010;
- per la fase (b) si è fatto riferimento alle linee guida nazionali elaborate dal MATTM;

per la fase (c) è stato preventivamente definito uno scenario/percorso attraverso un documento predisposto a livello di Distretto idrografico dell'Appennino Meridionale (nel seguito DAM)



## *Distretto Idrografico dell' Appennino Meridionale*

approvato dal Comitato Tecnico (esteso a tutte le Regioni del distretto) nella seduta del 24/07/2014 denominato "Documento di orientamento per la redazione del piano di gestione del rischio di alluvioni – distretto idrografico Appennino Meridionale". Successivamente è stato predisposto il Progetto di Piano di cui ha preso atto il Comitato Istituzionale integrato nella seduta del 22/12/2014, la documentazione per la VAS unitamente ad alcuni aggiornamenti del progetto di Piano. Il PGRA è stato quindi adottato il 17/12/2015 dal suddetto Comitato ed approvato dal medesimo in data 03/03/2016. Con l'emanazione del DPCM in data 27/10/2017 si è concluso il I ciclo di Gestione.

Attualmente sono in corso le attività del II ciclo (2016/2021) che prevede le tre scadenze istituzionali previste dalla Direttiva 2007/60/CE. Inoltre l'art. 9 comma 3 lett. C) del D.Lgs 49/2010, la quale impone ulteriori scadenze relative agli aspetti della consultazione e della condivisione delle attività previste nel PGRA medesimo Il quadro che se ne ricava è riportato nella seguente tabella:

<b>Argomento</b>	<b>rif. normativo</b>	<b>Scadenza</b>	<b>Note</b>
riesame della valutazione preliminare del rischio di alluvioni	Art. 4 D.Lgs 49/2010	22/12/2018	
L'identificazione delle aree a potenziale rischio	Art. 5 D.Lgs 49/2010	22/12/2018	
il calendario e il programma di lavoro per la presentazione del piano	D.Lgs 49/2010 art. 9 comma 3 lett. a)	Entro 2018	Tre anni prima dell'inizio del periodo cui il piano si riferisce
La valutazione globale provvisoria	D.Lgs 49/2010 art. 9 comma 3 lett. b)	Entro 11 2019	due anni prima dell'inizio del periodo cui il piano si riferisce
Le mappe della	D.Lgs 49/2010	22/12/2019	



## *Distretto Idrografico dell' Appennino Meridionale*

pericolosità e del rischio di alluvioni	Art. 6		
Adozione progetto di piano	D.Lgs 49/2010 art. 9 comma 3 lett. c)	Entro il 2020	un anno prima dell'inizio del periodo cui il piano si riferisce
Adozione Piano	D.Lgs 49/2010 Art. 7	entro il 2021	

*Quadro delle scadenze normative per il II Ciclo del PGRA.*

La valutazione preliminare del rischio di alluvioni unitamente alla determinazione delle aree a potenziale rischio significativo è stata predisposta e costituisce argomento posto all'attenzione della Conferenza Istituzionale permanente del 19/12/2018.

### **3 La direttiva 2007/60/CE e l'accesso alla comunicazione.**

La qualità, la pertinenza e l'efficacia di ogni strategia politica dipendono dall'ampia partecipazione che si saprà assicurare lungo tutto il loro percorso, dalla prima elaborazione all'attuazione. Una sostenuta partecipazione accresce la fiducia nel risultato finale e nelle istituzioni da cui emanano tali politiche.

Nel quadro normativo e programmatico comunitario inerente le politiche ambientali, il tema della partecipazione, dell'accesso alle informazioni e della comunicazione ambientale, ai fini di una buona governance, costituisce un riferimento sempre più presente. Esso rappresenta, infatti, la risposta delle istituzioni e delle amministrazioni alla necessità di un miglioramento della qualità dei processi decisionali e di elaborazione delle politiche ambientali.

Per la *governance ambientale*, la necessità di avviare percorsi partecipati nasce dalla consapevolezza che le tematiche ambientali coinvolgono in maniera diffusa e capillare un grande numero di utenti e che quindi il divenire alle decisioni da mettere in pratica risulterà essere complesso ed articolato.

Infatti, è necessario lavorare ad un processo decisionale partecipato nei casi in cui sia necessaria la cooperazione di altri soggetti quali istituzioni, agenzie pubbliche, associazioni, comitati e comuni



## *Distretto Idrografico dell' Appennino Meridionale*

---

cittadini, che dispongono di risorse indispensabili ai fini della realizzazione del progetto e della messa in pratica dello stesso (risorse legali, finanziarie, tecniche, etc.).

Come previsto dalla Direttiva alluvioni, l'elaborazione, l'aggiornamento e la revisione del PGRA vanno condotte con il più ampio coinvolgimento del pubblico e delle parti interessate, incoraggiandone la partecipazione attiva (art.9 e 10).

L'articolo 9 della Direttiva, nel richiamare la necessità di un appropriato scambio di informazioni e consultazione del pubblico, ne stabilisce il coordinamento con le procedure di partecipazione attiva secondo quanto previsto dall'art.14 della direttiva 2000/60/CE.

La normativa nazionale di recepimento della Direttiva (D.Lgs. n. 49/2010), ha sancito che il PGRA è predisposto nell'ambito delle attività di pianificazione di bacino di cui agli articoli 65, 66, 67, 68 del D.Lgs. n. 152 del 2006 e pertanto le attività di partecipazione attiva sopramenzionate vengono ricondotte nell'ambito dei dispositivi di cui all'art. 66, comma 7, dello stesso D.Lgs. 152/2006

Nell'attuazione di tale scenario "i processi di informazione, partecipazione e consultazione pubblica" rivestono un ruolo centrale per il raggiungimento degli obiettivi individuati dalla normativa comunitaria e nazionale, oltre che rispondere alle prescrizioni delle vigenti leggi in materia.

Il Piano di Gestione del Rischio Alluvioni previsto dalla Direttiva Alluvioni 2007/60/CE è un processo di pianificazione di bacino disciplinato in Italia dalle disposizioni del D.Lgs. 152/2006 e come tale, relativamente alle attività di partecipazione pubblica, all'art. 67 e 68 del medesimo D.Lgs. e agli articoli 9 e 10 del D.Lgs. 49/2010.

In base a queste disposizioni di legge previste tra le attività a farsi per il Piano di Gestione del Rischio Alluvioni, è stato attivato, anche sulla base dell'esperienza maturata per la redazione del *Piano di Gestione Acque*, il processo di informazione e consultazione pubblica che ne esplicita le forme e i contenuti.

In particolare vengono delineate tutte le azioni individuate e la loro strutturazione all'interno di uno strumento programmatico che viene denominato **Piano di informazione e Comunicazione.**, Dopo una breve descrizione conoscitiva dello strumento PGRA, e tenuto conto delle disposizioni normative specifiche, vengono delineati i livelli di operatività, gli strumenti da utilizzare e la loro strutturazione spazio-temporale.



## *Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale*

---

Inoltre, l'articolo 14 della Direttiva 2000/60/CE, rappresenta il caposaldo di riferimento dei processi di informazione e consultazione pubblica per tutti i processi di pianificazione a scala di bacino e di distretto idrografico attraverso tre step di approfondimento successivo:

1. Accesso alle informazioni di riferimento;
2. Consultazione;
3. Partecipazione attiva.

### **4 IL percorso di partecipazione svolto per il I ciclo del PGRA**

#### **4.1 Il Piano dell'informazione.**

La normativa individua una serie di azioni da porre in essere relativamente alle attività di informazione e consultazione, azioni definite sostanzialmente come eventi indipendenti. La sottolineata importanza di queste attività e la evidente correlazione tra queste azioni, inducono ad approcciare il problema in maniera complessiva tenendo conto delle sinergie che possono realizzarsi in fase operativa. Pertanto si ritiene opportuno che le attività di informazione e consultazione vengano contenute all'interno di un Piano denominato espressamente e sinteticamente **Piano dell'informazione**.

Il piano di informazione e consultazione quindi rappresenta lo strumento attraverso il quale vengono programmate tutte le azioni e gli eventi relativi al PGRA finalizzati al raggiungimento degli obiettivi della gestione indicati nel Piano stesso.

- Informazione

Ai fini della realizzazione di un percorso partecipato e condiviso della gestione del rischio alluvioni, le **informazioni** di riferimento devono essere disponibili a tutti i portatori di interesse in qualsiasi momento e con tutti gli strumenti più moderni e rapidi per essere messi a conoscenza, in tempo reale anche e soprattutto da accessi remoti.

In quest'ottica il Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale ha privilegiato l'uso di **internet** e della **posta elettronica** al fine di avere un contatto diretto ed immediato con i portatori di interesse mediante l'invio sistematico di informazioni tramite la posta elettronica come strumento attivo e la



## *Distretto Idrografico dell' Appennino Meridionale*

---

pubblicazione di news, avvisi e documenti del piano sul sito internet istituzionale appositamente realizzato come strumento di informazione passivo accessibile a tutti i cittadini.

L'utilizzo della **posta elettronica** ed in particolare della PEC con i soggetti istituzionali riduce il rischio di frammentazione delle informazioni in ingresso e in uscita ed incrementa il livello di affidabilità nella circolazione delle informazioni.

Il **sito internet** dedicato ([www.ildistrettoidrograficodellappenninomeridionale.it](http://www.ildistrettoidrograficodellappenninomeridionale.it)), invece, rappresenta il principale canale di diffusione delle informazioni e dei dati concernenti la pianificazione e il percorso di partecipazione. Il rispetto del principio dell'inclusività e la necessità di far fronte ad un eventuale divario digitale presuppone che si possa concordare, su richiesta degli interessati, forme diverse di veicolazione delle informazioni e di accesso alla documentazione sempre disponibile presso le sedi dell'Autorità di Bacino dei Fiumi Liri - Gargilano e Volturno e delle altre Autorità di Bacino Regionali.

Accanto a questi strumenti informatici moderni e versatili di informazione pubblica è oltremodo stabilito il ricorso ai **forum** e a specifici **workshop**.

I primi sono incontri a partecipazione aperta, indirizzati al più vasto pubblico, finalizzati ad illustrare lo stato dell'arte della pianificazione, gli obiettivi dei diversi livelli di partecipazione e gli esiti conseguiti a termine delle varie fasi. Essi, comunque, sono utilizzati, oltre che come strumenti e momenti di informazione anche come momenti di consultazione pubblica.

Infine, il ricorso a **workshop** e **seminari** tematici riveste più strettamente un carattere di formazione più che di informazione sempre, però, su specifici argomenti (tecnico – amministrativi – legislativi – programmatici) del Piano in questione.

- consultazione

La consultazione permette di trarre utili informazioni dalle osservazioni, dai punti di vista, dalle esperienze e dalle idee del pubblico e delle parti interessate. E' una forma di partecipazione in cui il pubblico vasto (cittadini, portatori di interesse, istituzioni, ecc.) fornisce un feedback all'amministrazione su uno o più temi specifici. In questa fase, definito il contesto di riferimento, si raccolgono le diverse opinioni in relazione al problema e si valutano le possibili soluzioni. Sono state attivate contestualmente e sinergicamente le forme di consultazione scritta e verbale.



## *Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale*

---

La prima forma di consultazione (scritta) prevede l'invito alle persone a fornire osservazioni scritte sulle analisi o le misure proposte attraverso l'utilizzo del sito web sul quale sono pubblicati specifici questionari. Gli stessi questionari poi sono somministrati ai partecipanti ai forum che, quindi, assumono anche la valenze di momenti di consultazione pubblica. Infatti, durante i forum è prevista la consultazione verbale, in cui i contributi vengono raccolti per mezzo di interventi pubblici alla fine dei lavori con un dibattito aperto a tutti i partecipanti.

Sebbene la consultazione scritta e via web sia la più rapida e quella che raggiunge il maggior numero di soggetti, l'esperienza ha dimostrato come la consultazione verbale sia ancora quella ampiamente più partecipata ed interessata.

- Partecipazione attiva

La partecipazione attiva è dedicata ad illustrare come le indicazioni ed i contributi emersi dagli incontri precedenti (consultazione) siano stati considerati nell'elaborazione dei documenti progettuali di piano compresi quelli previsti dalla procedura di Valutazione Ambientale Strategica.

E' questa una fase sicuramente successiva alle due precedenti e si protrae nel seguito della gestione del Piano. Essa comporta la presenza concreta delle parti interessate nel processo di pianificazione, nella discussione dei problemi e nell'apporto di contributi per la loro risoluzione. La partecipazione attiva consente di determinare i punti di vista dei portatori di interesse sulle opzioni possibili e di sollecitare eventuali altre possibilità da prendere in esame per la redazione finale del Piano.

- Strumenti dell'informazione, Consultazione E Partecipazione.

Gli strumenti dell'informazione, consultazione e partecipazione, così come elencati sono diversi e complementari. Essi sono riconducibili, principalmente, alle seguenti tipologie: mailing list; sito web; forum; workshop; seminari; incontri tecnici; questionari; tavole rotonde e dibattiti.

#### **4.2 Attività realizzate nell'ambito del I ciclo del PGRA.**

Alla luce di quanto sopra si riportano le attività di informazione e consultazione ad oggi effettuate e quelle in corso e da programmare nel Distretto Appennino Meridionale per il Piano e per la Procedura VAS. Le attività che sono state articolate secondo le seguenti forme e/o modalità di partecipazione che, in funzione delle scadenze del processo di piano, ne delineano i cicli della partecipazione:



## *Distretto Idrografico dell' Appennino Meridionale*

➤ **Informazione pubblica di presentazione avvio del processo del Piano** di Gestione del Rischio di Alluvioni ai soggetti interessati, tale step è stato considerato come **1° Ciclo di consultazione nel 2012 per PGRA DAM**, che si è espletato attraverso:

- Forum di Informazione Pubblica (struttura ed iter del Piano inclusa indicazione delle modalità consultive) - Caserta 18.10. 2012;
- Attivazione dell'area WEB dedicata sul Sito del Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale, dove sono stati resi disponibili al pubblico tutti i documenti in consultazione e quelli di supporto.

➤ Consultazione pubblica per informazione, partecipazione pubblicità e relativa acquisizione di osservazioni delle fasi del processo del Piano dei vari soggetti interessati e stakeholders, tale step è stato considerato come 2° Ciclo di consultazione nel 2013 per PGRA DAM. Lo scopo della consultazione é di trarre utili informazioni dalle osservazioni, dai punti di vista, dalle esperienze e dalle idee del pubblico e delle parti interessate. L'acquisizione delle osservazioni avviene costantemente attraverso la Scheda Questionario e Formulazione Contributi fornita ai portatori di interessi durante i Forum e ripresentata alle Competent Authority. Tale ciclo si è espletato attraverso tali strumenti:

- Forum di informazione pubblica per la presentazione degli esiti delle diverse fasi in cui è strutturato il processo di elaborazione del Progetto di Piano, strutturati nelle sedi delle 6 Competent Authority distribuite nel territorio del distretto Appennino Meridionale, in particolare:
  1. Forum di Consultazione pubblica Caserta, 17.04.2013
  2. Forum di Consultazione pubblica Napoli, 20 maggio 2013
  3. Forum di Consultazione pubblica Campobasso, 13.06.2013
  4. Forum di Consultazione pubblica Valenzano – BA - 14.06.2013
  5. Forum di Consultazione pubblica Potenza 17.06.2013
  6. Forum di Consultazione pubblica Catanzaro 18.06.2013
  7. Forum di Consultazione pubblica Roma 21.06.2013



## *Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale*

- Pubblicazione nel Sito WEB del Distretto e nei Siti delle Singole Competent Authority della documentazione prodotta: relazioni e mappe della pericolosità, mappe del danno e del Rischio e degli esiti e contributi dei forum.
  
- Consultazione preliminare dei Soggetti Competenti in materia Ambientale, estesa anche ad altri Enti del Distretto, per la Verifica di Assoggettabilità al VAS del PGRA DAM, tale step è stato considerato come 3° Ciclo di consultazione nel 2014 del PGRA DAM integrato con la procedura VAS. Tale ciclo si è espletato attraverso tali strumenti:
  - Comunicazione ai SCA per avvio della consultazione 28/02/2014;
  - Pubblicazione del Rapporto Preliminare ed Allegati sul Sito del Distretto 28/02/2014;
  - Recepimento delle osservazioni SCA da aprile inizio giugno 2014 e trasmissione al MATTM 10 giugno 2014;
  - Decisione della Commissione Via VAS del MATTM per assoggettabilità del PGRA DAM a VAS - 01/09/2014;
  - Pubblicazione nel Sito WEB del Distretto delle Osservazioni e Decisione settembre 2014.
  
- Consultazione preliminare dei Soggetti Competenti in materia Ambientale, per la fase di scoping VAS del PGRA DAM, tale step è stato considerato come 4° Ciclo di consultazione nel 2014 del PGRA DAM integrato con la procedura VAS. Tale ciclo si è espletato attraverso tali strumenti:
  - Comunicazione ai SCA per avvio della consultazione Scoping 15/10/2014;
  - Pubblicazione del Rapporto Preliminare Scoping ed Allegati sul Sito WEB del Distretto 15/10/2014;
  - Forum di Consultazione pubblica per l'aggiornamento sviluppo integrato del Progetto di piano e della procedura VAS - Caserta 28/11/2014;
  - Recepimento delle osservazioni dei SCA novembre/dicembre 2014 e trasmissione al MATTM 1 dicembre 2014;
  - Decisione della Commissione Via VAS del MATTM per l'integrazione delle osservazioni nel Rapporto Ambientale - 10/03/2015;
  - Pubblicazione nel Sito WEB del Distretto delle Osservazioni e Decisione – marzo 2015.



## *Distretto Idrografico dell' Appennino Meridionale*

---

➤ Consultazione pubblica per informazione, partecipazione pubblicità e relativa acquisizione di osservazioni sul Progetto di Piano e Procedura di VAS dei vari soggetti interessati e stakeholders, tale step è stato considerato come 5° Ciclo di consultazione nel 2015 per PGRA DAM. Lo scopo della consultazione é stata di trarre utili informazioni dalle osservazioni, dai punti di vista, dalle esperienze e dalle idee del pubblico e delle parti interessate. L'acquisizione delle osservazioni è avvenuta costantemente attraverso la Scheda Questionario e Formulazione Contributi fornita ai portatori di interessi durante i Forum e ripresentata alle Competent Authority. Tale ciclo si è espletato attraverso i seguenti FORUM pubblici

1. Forum di Consultazione pubblica Campobasso, 10 aprile 2015 (Autorità di Bacino Interregionale dei Fiumi Trigno, Biferno e Minori, Saccione e Fortore – Regione Molise)
2. Forum di Consultazione pubblica Bari, 30 luglio 2015 (Autorità di Bacino Regionale della Puglia– Regione Puglia);
3. Forum di Consultazione pubblica Scanzano Jonico, 09 ottobre 2015 (Autorità di Bacino Regionale della Basilicata e Autorità di Bacino Regionale della Calabria – Regione Basilicata e Regione Calabria);
4. Forum di Consultazione pubblica a scala di DAM Caserta – 23 ottobre 2015 - (Autorità di Bacino Nazione Liri-Garigliano e Volturno, Autorità di Bacino Regionale Campania Centrale, Autorità di Bacino Regionale Campania Sud – Regione Campania)

Si è provveduto, inoltre alle seguenti ulteriori attività:

- Comunicazione ai SCA per avvio della consultazione Rapporto Ambientale e Sintesi non tecnica, 07 luglio 2015;
- Pubblicazione del Rapporto Ambientale, Sintesi non Tecnica ed Allegati sul Sito WEB del Distretto e delle Competent Authority, 27 luglio 2015;
- Recepimento delle osservazioni dei SCA per il Rapporto Ambientale 27 settembre 2015;
- Trasmissione al MATTM delle osservazioni pervenute e delle valutazioni dell'autorità procedente (AdB LGV) settembre 2015;
- Si attendono determinazioni del MATTM.



## *Distretto Idrografico dell' Appennino Meridionale*

### **5 Calendario, programma di lavoro e misure consultive**

Per il II ciclo si sono avviate le azioni operative attraverso la predisposizione della valutazione preliminare del rischio di alluvioni. Le ulteriori attività per la formazione delle Mappe e del Piano di cui alle scadenze 2019 e 2021 del II Ciclo sono in fase preliminare di avvio. Tale fase che complessivamente si concluderà di fatto nel 2021 consta, oltre che nella modificazione delle mappe da effettuarsi sulla base dei risultati della valutazione preliminare, anche sull' analisi dello stato di applicazione delle misure del I ciclo e sulla predisposizione del programma aggiornato. Tale programma sarò dunque oggetto di attuazione a partire dal 2022 per il successivo seiennio

Il **calendario programma** di cui all'art. 9 comma 3 lett. a) del D.Lgs. 49/2010 (scadenza2018) contiene la tempistica generale delle varie azioni che porteranno alla definizione del quadro programmatico ed operativo contenuto nel PGRA 2021, la cui attuazione riguarderà il successivo seiennio.

Le attività da svolgere riguardano tre aspetti generali:

**coordinamento**, lo stesso si riferisce ai rapporti istituzionale tra gli enti redattori ed attuatori del Piano. In particolare tra le AdB e le Regioni che predispongono rispettivamente la parte A e quella B del PGRA

Le azioni macroscopiche che lo caratterizzano sono le seguenti:

<b>Argomento</b>	<b>Contenuti</b>	<b>Tempistica</b>
rapporti istituzionali attraverso la definizione dei referenti politico-amministrativi e tecnici	Definizione referenti regionali per le attività di formazione del piano comune interesse	Da completare giugno 2019
Coordinamento tra enti redattori	Definizione modello tecnico operativo a livello di AdB Regioni	Giugno 2019
Aspetti conoscitivi	Individuazione metodologie comuni per le attività di Piano anche attraverso sottoscrizione di	Giugno 2019



## *Distretto Idrografico dell' Appennino Meridionale*

---

	documenti condivisi	
--	---------------------	--

**La Partecipazione** , che afferisce alle misure consultive che riguarda la fase dei processi informativi, partecipativi e di consultazione pubblica, di cui si è detto finalizzata al coinvolgimento e condivisione del processo; la fase riveste un ruolo centrale per il raggiungimento degli obiettivi individuati dalla normativa comunitaria e nazionale.

La partecipazione è stato oggetto di particolare attenzione che dovrà essere rinnovata egualmente nella fase attuale. Le azioni da strutturare richiedono ancora dei tempi di definizione, ed alcune non posseggono per loro natura una tempistica specifica, ma sono da considerarsi permanenti. In via preliminare si riportano

<b>Argomento</b>	<b>Contenuto</b>	<b>Tempistica</b>
Forum regionali	Presentazione risultati mappe	Entro il 2019
	Presentazione Piano	Entro il 2021
sito istituzionale	Pubblicazione atti	Entro un mese dalla loro adozione/approvazione
	Gestione modalità consultive e partecipazione attiva (Scheda osservazioni , modalità interattive ecc.)	In funzione scadenze istituzionali
Workshop e seminari	Eventuali si argomenti specifici	Da definire

**Sviluppo del piano** che riguarda la predisposizione del Piano II ciclo che si conclude nel 2021 e che definisce attraverso le misure il quadro di azioni da espletarsi ne successivo II ciclo. L'azione



## *Distretto Idrografico dell' Appennino Meridionale*

può essere ricondotta alle due macrocategorie collegate alle scadenze istituzionali riportate al capitolo 2

- Redazione delle mappe di pericolosità e rischio;

Per esse ci si dovrà basare preliminarmente sui risultati della valutazione preliminare ed individuare gli ambiti da sottoporre ad eventuali approfondimenti e le aree di pericolosità e rischio che invece potranno essere confermate.

I criteri da utilizzare per gli approfondimenti degli studi dovranno essere oggetto di un documento distrettuale che prendendo spunto da quanto sancito Documento Indirizzi operativi per l'attuazione della direttiva 2007/60/CE relativa alla valutazione ed alla gestione dei rischi da alluvioni con riferimento alla predisposizione delle mappe della pericolosità e del rischio di alluvioni (MATTM 2013) fornisca delle modalità operative comuni. I risultati della mappatura saranno considerati anche nella valutazione globale provvisoria, unitamente ai risultati della valutazione preliminare e delle azioni di monitoraggio sulle misure.

La redazione delle mappe dovrà conseguire da quanto sopra attraverso l'aggiornamento della pericolosità, dei beni esposti e del rischio anche attraverso variazioni concettuali e conoscitive.

Si riporta una schema di individuazione delle azioni Generali

<b>Argomento</b>	<b>Contenuto</b>	<b>Tempistica</b>
Valutazione ambiti da approfondire	Elenco ambiti	Entro giugno 2019
Criteri operativi	Documento distrettuale	Entro giugno 2019
pericolosità	Predisposizione delle mappe	Entro Ottobre 2019
bene esposto e danno	Predisposizione delle mappe	Entro Ottobre 2019
rischio	Predisposizione delle mappe	Entro novembre 2019

- redazione del programma di misure.



## *Distretto Idrografico dell' Appennino Meridionale*

Il programma di misure deve essere ispirato a quello predisposto per il I ciclo attraverso la verifica di dello stato d'attuazione, che costituisce l'input per la riproposizione, e/o per la modifica di alcune delle azioni previste. IL punto di partenza è dunque il quadro generale delle misure (el R.1.4 PGRA) ed, in maniera più dettagliata e specifica lo schedario delle singole misure. È necessario perciò definire un criterio metodologico di ricognizione ed analisi, che si avvia già prima del completamento delle mappe.

<b>Argomento</b>	<b>Contenuto</b>	<b>Tempistica</b>
Quadro misure	Definizione di un programma di azioni per la definizione del programma di misure	Entro giugno 2019
Monitoraggio	Classificazione misure I ciclo in funzione delle scadenze	Entro giugno 2019
Monitoraggio	Acquisizione dati sullo stato di attuazione	semestrale
Programma	Stesura nuovo programma	Entro ottobre 2021

### **6 Sviluppo di alcune azioni di particolare interesse e priorità**

In riferimento a quanto sopra riporta si riportano alcune azioni specifiche che rivestono carattere di rilevante importanza e priorità:

- Stipula Intese Piattaforma floodcat (collegata al coordinamento ed alla misura M21 del PGRA)

Per il II ciclo occorre necessariamente procedere al completamento della sottoscrizione delle intese tra AdB DNPC e Regioni per il popolamento della piattaforma Floodcat sul censimento degli eventi alluvionali passati. Che, a livello regionale, è stata sottoscritta solo dalle Regioni Basilicata e Campania. Tale aspetto rappresenta un azione di coordinamento per le attività di coordinamento tra le parti A e B del Piano di gestione e per un corretto popolamento della piattaforma sulla base di contributi comuni.



## *Distretto Idrografico dell' Appennino Meridionale*

---

- Adeguamento PAI al PGRA (UoM Liri Garigliano, UoM Volturno e UoM Calabria/Lao (collegata allo sviluppo ed alla misura M21 del PGRA)

Tale azione è finalizzata a superare le differenze tra le mappature esistenti nei vigenti PAI e nel PGRA per le UoM citate, in quanto la mappatura del PGRA risulta maggiormente estesa rispetto a quella dei PAI con le conseguenze che le disposizioni dei PAI non sono applicabili sulle aree mappate solo in ambito PGRA. Occorre quindi procedere ad una variante normativa

- omogeneizzazione normativa PAI distrettuali (collegata allo sviluppo ed alla misura M21 del PGRA)

Mira a superare le differenze normative esistenti tra i vari PAI di ambito UoM, in considerazione della già avvenuta omogeneizzazione della classificazione della pericolosità e rischio a livello distrettuale. AD OGGI è in corso tale omogeneizzazione per le UoM che ricadono nella Regione Campania e si configura come azione transitoria finalizzata alla redazione del piano stralcio di assetto idrogeologico distrettuale

- ricostruzione attiva interventi strutturali di difesa sul territorio (collegata allo sviluppo ed alla misura M31, M32, M33)

Consiste nella formazione di un quadro conoscitivo degli interventi strutturali di difesa proposti ed attuati sul territorio ed alla loro successiva verifica di congruenza con gli obiettivi del PGRA. SI SOTTOLINEA CHE LA SOLUZIONE STRUTTURALE (PROTEZIONE) NON È CONSIDERATA GENERALMENTE PRIORITARIA RISPETTO A QUELLE DI PREVENZIONE E DI PREPARAZIONE COLLEGATE ALL'AZIONE SUL BENE ESPOSTO E SULLE ATTIVITÀ CONOSCITIVE E COMPORTAMENTALI RISPETTO AGLI EVENTI ALLUVIONALI

- Aggiornamento censimento beni esposti (collegata al coordinamento e sviluppo ed alla misura M24 del PGRA);

La definizione dei beni esposti è stata recentemente catalogata a livello nazionale al fine di fornire un'elencazione comune delle varie tipologie. Per la redazione delle mappe del rischio del PGRA le categorie non sono precisamente coincidenti tra le varie UoM. Pertanto per la stesura delle prossime mappe occorrerà procedere oltre che ad un aggiornamento anche ad uniformare le categorie agli indirizzi nazionali



## *Distretto Idrografico dell' Appennino Meridionale*

---

- Definizione programmi di manutenzione ordinaria e straordinaria (collegata al coordinamento e sviluppo ed alla misura M24.6 del PGRA):

La manutenzione costituisce una delle prime azioni di difesa dagli eventi alluvionali ed è considerata prioritaria. Nel PGRA: I problemi legati a questa attività sono quelli, della mancanza di fondi ordinari, di aspetti di competenza a volte conflittuali e differenti da Regione a Regione, scarso controllo sul territorio ed mancanza di criteri e modalità operative definite.

L'azione è finalizzata alla definizione di un **documento di criteri generali per la manutenzione idraulica** che definisca le tipologie, le priorità e le modalità operative di intervento e che venga predisposto in maniera congiunta tra enti di pianificazione e programmazione ed Enti operativi ed attuatori

- Adozione misure di salvaguardia (collegato allo sviluppo e alla misura M21 del PGRA)

La recente definizione delle aree a potenziale rischio significativo di alluvione, condotta nell'ambito delle attività di riesame della valutazione preliminare scadenza dicembre 2018, ha evidenziato una dimensione territoriale di tali aree nettamente superiore a quella attualmente presente nei PAI, che, come è noto contengono la disciplina di regolamentazione delle aree di pericolosità e rischio.

Si ritiene pertanto necessario, in attesa della precisa definizione dei livelli di pericolosità e rischio di adottare idonee misure di salvaguardia al fine di tutelare nel transitorio i relativi territori.

Negli allegati sono riportati i cronogrammi di massima relativi alle scadenze istituzionali ed alle azioni consultive



## *Distretto Idrografico dell' Appennino Meridionale*

Programma di Lavoro - Aggiornamento Piano di gestione alluvioni in relazione alle scadenze istituzionali del II Ciclo 2021																					
inizio	fine	Attività	modalità																		
			Documentazione scaricabile dal sito	Documentazione disponibile in formato cartaceo	Eventi	Incontri territoriali	Incontri tematici	Informazione divulgativa attraverso il web	Sondaggi	Comunicati stampa											
in corso	in corso	Accesso alle informazioni	X		X				X												
dicembre-18	giugno-19	Consultazione del documento di valutazione globale provvisoria dei problemi di gestione delle acque nel distretto dell' Appennino Meridionale	X	X			X														
Gennaio	Dicembvre	Predisposizione mappe	X	X				X													



*Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale*

**Allegato 1**

2019	2019	della pericolosità e del rischio di alluvioni										
dicembre-18	giugno-21	Partecipazione Attiva	X		X		X					X
dicembre-20	giugno-21	Consultazione del "Progetto del Piano di Gestione del rischio di alluvioni"	X		X		X				X	X







